

I "paesaggi d'arte" come prodotto turistico fra co-costruzione e partecipazione pubblica. Il progetto RECOLOR

“Landscapes of art” as tourism products. RECOLOR project between co-construction and public participation

Patrizia Battilani, Alessia Mariotti, Maria Giulia Silvagni¹

ABSTRACT

Il paesaggio, che sia urbano o rurale, è una importante attrazione turistica per molti paesi europei. Il presente contributo illustra il percorso metodologico adottato per disegnare esperienze di turismo culturale incentrate sui "paesaggi d'arte", nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera fra Italia e Croazia RECOLOR - Reviving and Enhancing artWorks and Landscapes Of the adRiatic. L'interpretazione del rapporto fra arte e paesaggio diventa in questo caso uno strumento di costruzione di processi partecipati (condivisi fra attori della cultura e del turismo) e di pianificazione del turismo culturale a supporto della coesione territoriale sia alla scala regionale che interregionale. Le realizzazioni nelle diverse aree partner di progetto dimostrano come il paesaggio d'arte possa essere utilizzato per la riqualificazione urbana (Albona e Zara), la valorizzazione delle aree interne (Montefeltro e Campobasso) e la diversificazione dell'offerta culturale (Sebenico e Cividale del Friuli).

Parole chiave: paesaggi d'arte, processi partecipati, turismo culturale, Interreg, cooperazione transfrontaliera

ABSTRACT

Urban and rural landscapes are important tourist attractions for many European countries. This paper illustrates the methodology designed to develop cultural tourism experiences focused on "landscapes of art". The case study stems from a cross-border cooperation project between Italy and Croatia RECOLOR - Reviving and Enhancing artWorks and Landscapes Of the Adriatic. The interpretation resulting from the relationship between art and landscape is a tool for building participatory processes (involving actors of culture and tourism) and for cultural tourism planning. Thus, a support to territorial cohesion both at the regional and interregional scale. The different project partner areas show how the landscape of art can be used for urban redevelopment (Labin and Zadar), the enhancement of inland areas (Montefeltro and Campobasso) and the diversification of the cultural offer (Sibenik and Cividale del Friuli).

Key words: landscape of art, participatory processes, cultural tourism, Interreg, cross border cooperation.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, le politiche di coesione europea, attraverso gli strumenti legati ai Fondi strutturali e di investimento, hanno consentito agli enti territoriali di testare un numero crescente di esperienze pilota di valorizzazione dei beni culturali attraverso il turismo. Inoltre, la costruzione di programmi di intervento basati sull'assegnazione di finanziamenti attraverso bandi competitivi ha stimolato i partenariati internazionali a rispondere alle sfide identificate dall'Unione sui diversi assi operativi con proposte creative e diversificate. Sino alla programmazione avviata nel 2014, nei progetti di cooperazione territoriale europea, gli enti universitari avevano mantenuto un ruolo abbastanza marginale, fatta eccezione per gli interventi, spesso legati a cantieri di restauro, che richiedevano competenze tecnico-scientifiche specifiche che gli enti locali difficilmente potevano trovare al proprio interno. Invece, con il settennato di programmazione appena concluso (2014-2020), le Università hanno ottenuto un ruolo di rilievo in molti progetti, che si è espresso non solo nell'accompagnamento scientifico, ma anche nella guida e nel coordinamento. Questo progressivo ingresso della ricerca negli strumenti legati alle politiche di coesione è coerente al modello della quadrupla

¹ Patrizia Battilani è Professore ordinario di Storia Economica e direttore del CAST – Center for Advanced Studies in Tourism dell'Università di Bologna; Alessia Mariotti è Professore associato di Geografia Economica e membro del consiglio CAST; Maria Giulia Silvagni è assegnista di ricerca presso il CAST.

elica e risponde alla necessità di coordinare le azioni fra industria, ricerca, enti territoriali e società civile. Tale principio ha fatto da *trait d'union* anche alla scala delle politiche macroregionali (Mariotti e Biondi, 2018)².

Nello specifico dei progetti aventi ad oggetto la valorizzazione dei territori a fini turistici e con un focus sul turismo culturale o sul turismo sostenibile, in molti programmi dello strumento Interreg (ad eccezione forse del solo Central Europe) sono state premiate iniziative che hanno affidato alla sfera della ricerca le soluzioni relative ad annosi problemi di sovraffollamento costiero, concentrazione dei flussi turistici in stagioni specifiche, standardizzazione della domanda, alto impatto ambientale del settore, ecc. Nonostante le buone intenzioni, va sottolineato però come questi progetti riescano solo in parte a garantire il processo di trasferimento tecnologico che dovrebbe sottostare al concetto di quadrupla elica di cui si diceva sopra. Ciò è prevalentemente da attribuire a due dimensioni fondamentali, quella legata alla fase di disegno del progetto e quella legata alle competenze espresse dai partner del medesimo, che spesso sono limitate (anche a causa della sovrastruttura amministrativa) o specifiche su un settore, trascendendo così la necessaria trasversalità di approccio tipica dell'ambito del turismo culturale.

In questo quadro si inserisce il caso di studio che qui presentiamo, nel quale il processo di *empowerment* della collettività locale viene veicolato da un abbinamento di elementi, l'arte ed il paesaggio, di certo poco praticato nei programmi di cooperazione transfrontaliera e che ha reso necessaria una riflessione metodologica a beneficio di una più semplice lettura degli obiettivi del progetto sia per i partner che per gli attori dei territori coinvolti. Il progetto si sviluppa infatti partendo dai paesaggi d'arte in quanto possibile risorsa su cui fondare nuovi prodotti di turismo culturale. Il rapporto fra arte e paesaggio disegnato in Recolor parte dal presupposto che nel contesto della diversificazione turistica e della destagionalizzazione richiamate come obiettivi specifici dal programma ITA-HR, la componente della sostenibilità sia garantita dai processi partecipativi che consentono di avviare quelli di co-costruzione dell'offerta turistica. La nuova lettura e costruzione del paesaggio attraverso l'arte avviene in funzione della fruizione turistica, ma nel rispetto delle narrazioni proprie dei portatori di interesse locali. In altre parole, la mobilità turistica e la volontà di un territorio di attrarre flussi di visitatori, diventa un elemento che agisce sulla lettura del paesaggio (sia da parte della comunità che a beneficio di un pubblico esterno) e per certi aspetti anche sulla forma che le collettività vogliono dare allo stesso.

CAPITOLI

	Pag.
1. RECOLOR: INTRODUZIONE AL PROGETTO E CONTESTUALIZZAZIONE RISPETTO ALLA POLITICA DI COESIONE.....	2
2. IL PAESAGGIO D'ARTE, ESEMPI A CONFRONTO	3
3. LA DIMENSIONE DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA NELLA COSTRUZIONE DI PRODOTTI TURISTICI.....	5
4. CONCLUSIONI.....	6

² All'interno della strategia europea per la macro-regione Adriatico Ionica, il turismo sostenibile, declinato in obiettivi specifici di diversificazione dell'offerta e di gestione sostenibile e responsabile dello stesso, costituisce non solo uno dei quattro pilastri d'azione, ma anche un tema trasversale agli altri tre, che riguardano la crescita blu, la qualità dell'ambiente e l'accessibilità dell'area in termini di trasporti, con particolare accento su quelli marittimi.